

Italia Nostra Presidio Nebrodi e la sezione territoriale protestano fortemente contro la decisione dell'Amministrazione Comunale di Patti che con Determina n. 23 del 25 maggio scorso ha disposto il taglio di tutti gli alberi di alto fusto presenti all'interno del Parco Robinson con la motivazione generica che si tratta di alberi ormai secchi e pericolosi per l'incolumità pubblica. Non si riscontra, però, nella Determina alcun parere richiesto al Corpo Forestale dello Stato né alcuna perizia da parte di un agronomo o esperto botanico che ne giustifichi il taglio.

Italia Nostra, pertanto, ritiene tale decisione assolutamente grave e immotivata che oltre ad arrecare danno alla salute dei cittadini che dal patrimonio arboreo traggono indiscutibili benefici non rispetta quanto previsto dalle legge 431/85 secondo cui i Parchi sono sottoposti a vincolo paesaggistico e la Legge 10/2013 che prevede che i Comuni promuovano gli spazi verdi urbani in considerazione dell'importanza del verde pubblico nel miglioramento dell'ambiente.

L'Amministrazione comunale di Patti va, invece, in direzione completamente opposta considerato che negli ultimi anni più di 200 alberi sono stati tagliati con motivazioni spesso discutibili né è stata mai programmata seriamente la piantumazione di nuovi alberi, in ossequio alla legge 13/92, che prevede l'obbligo da parte dei Comuni di piantare un albero per ogni neonato.

Italia Nostra, pertanto, richiede l'immediata revoca di tale Determina a tutela della salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, una perizia tecnica sugli alberi interessati al taglio da parte di un esperto agronomo che ne preveda i necessari interventi manutentivi, la stesura di un Regolamento sul verde pubblico finalizzato all'incremento di nuovi spazi verdi e aperto alle proposte dei cittadini e delle associazioni interessate.

Nel caso in cui tali richieste non venissero prese in considerazione dall'Amministrazione Comunale di Patti Italia Nostra oltre a denunciare tale situazione alle autorità preposte intende coinvolgere la cittadinanza in forme democratiche di protesta a difesa di un patrimonio collettivo prezioso non solo per i cittadini di oggi ma anche e soprattutto per le generazioni future.